Venerdì 4 Gennaio 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 4.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I premj della PATRIA DEL FRIULI.

Ai gentili Soci che anteciperanno, entro il giorno 15 gennaio, il prezzo annuo d'associazione secondo è stabilito in testa del Giornale, sarà consegnato, o spedito franco per la Posta, il Romanzo: Un Episodio della farsa umana, *lavoro d'un nostro Collaboratore.*

Entro l'anno sarà estratto fra i Soci, i quali avran pagato l'abbonamento secondo il prezzo come sopra, un premio straordinario. Per istabilire l'oggetto da estrarsi ed il giorno, aspettiamo di conoscere il numero dei Soci che avran soddisfatto alle premesse condizioni. Probabilmente per l'estrazione del premio, che sarà fatta dai Soci stessi, sceglieremo la Festa dello Statuto.

ALLA RICERCA
DELL'UOMO DI STATO

Nella Storia leggiamo i nomi di *grandi Ministri*, di *Statisti famosi*... e ciò nella Storia di tutte le Nazioni. Or di essi Ministri e Statisti alle volte troviamo narrati, presso le vicende della vita pubblica, aneddoti e particolari curiosi della vita privata. E come de' Principi, quando tenevano potere assoluto, le virtù ed i vizi influivano non di rado sulla felicità od infelicità dei Popoli; così del pari le azioni de' Ministri, pur quali uomini privati, determinarono spesso la loro azione pubblica.

Eppure v'ebbero Ministri e Statisti, i quali dai contemporanei biasimati per grandi colpe o per debolezze immorali, non furono, ciò malgrado, meno utili alla grandezza di taluni Stati, ed il loro nome e le gesta passarono con lode alla posterità.

Poichè l'umana natura è siffatta, da comportare la mescolanza del bene e del male; anzi di rado in un uomo è dato ammirare il perfetto equilibrio tra le doti dell'intelletto e quelle del cuore. Cosicchè quando, nella somma, le qualità buone preponderano, gli si deve, se non ammirazione piena, simpatia e benevolenza.

Il che amiamo ricordare oggi fra questa frenetica voluttà di demolizione, da cui taluni sembrano invasati; mentre all'Italia, perduti ch'ebbe i più illustri cooperatori del risorgimento nazionale, pochi le rimangono, i quali si elevino dalla vulgar schiera, per governarne le sorti.

Noi dicemmo sempre che al Paese poco importa i nomi dei Ministri, importando solo di avere un Governo savio e prudente. Quindi nemmeno baderebbesi alla loro provenienza da questa o quella Parte politica, qualora bene accertate fossero le condizioni della saviezza e della prudenza. Ma, guardando a destra ed a sinistra, e messi in fila i nomi di coloro che più destano rumore, difficile ci sarebbe riunirne appena quattro o cinque ritenuti sufficienti alle funzioni supreme del Governo. Andiamo pur alla ricerca dell'*Uomo di Stato*; e fortunata l'Italia se, nelle peripezie odierne, avesse a scoprirlo! Chè se alla scoperta non si venisse, nella pubblica coscienza esiste persuasione umiliante, cioè che quattro o cinque sono i meno disadatti, e tutti sarebbero inferiori alla nomea di Francesco Crispi.

Ignoriamo, nè curiamo d'indovinare ciò che avverrà fra qualche giorno, poichè ad una determinazione si dee venire riguardo al Ministro, cui la Corona affiderà l'incarico di interrogare il Paese. Ma ci duole che non si presenti subito alla memoria, e nemmeno alla fantasia degli Italiani, l'*Uomo di Stato* indicabile per siffatto imprendimento. E se non si presenta, e se invano lo si va cercando, dobbiamo conchiudere come disastrose sieno le conseguenze della odierna frenesia demolitrice. Difatti que' quattro o cinque giudicati meno impari all'alto ufficio, ogni giorno vengono più malmenati ed impiccioliti agli occhi della Nazione. Cosichè ancora rimane superiore a tutti, malgrado gli errori politici e le accuse degli avversarii, quel Francesco Crispi contro cui si aizzarono tanti odj, dopo pochi mesi dacchè sembrava ancora l'*uomo della situazione*, e di cui in verun modo si potrebbero mettere in dubbio, oltre le vecchie benemerenze, i recenti servigj a pro delle patrie istituzioni.

Che se noi andassimo errati, invochiamo l'ajuto degli amici, affinchè eglino ci additino il vero *Uomo di Stato per governare l'Italia.* G.

Contro l'attuale dinastia chinese.

Telegrafano da S. Francesco essersi scoperta colà una società segreta, che ha per iscopo di cacciare dalla China l'attuale dinastia dei Manciù. La società che conta 3000 affigliati e che, a quanto si dice, dispone di ingenti mezzi, ha spedito nell'ultimo tempo in China molte armi e parecchi emissari, che hanno il compito di sobillare il popolo.

Una benemerenza della Cassa di Risparmio di Udine.

L'impianto di un Ufficio locale in Udine della Cassa Nazionale d'Assicurazione per gli infortuni degli Operai sul lavoro.

In seguito a convenzione passata fra il Ministero d'Agricoltura, industria e commercio, le Casse di Risparmio di Milano, Venezia, Bologna, Cagliari, Roma e Torino, i Banchi di Napoli e di Sicilia e il Monte dei Paschi di Siena (i quali contribuirono a solo scopo di beneficenza il fondo di garanzia in 1.500.000 lire) fu istituita con legge 8 luglio 1883 la *Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.*

La legge in vista dello scopo esclusivamente umanitario e sociale dell'istituto, gli accordò il favore dell'esonero di ogni tassa, la franchigia postale ecc. il che unito al nessun scopo di lucro della Cassa, all'esclusione di ogni compenso a titolo di provvigione per i contratti che vengono stipulati, alla mancanza di azionisti cui pagare dividendi — dà modo alla Cassa di praticare tariffe minime, correntezza e facilitazioni massime in tutte le pratiche e agli assicurati di percepire pronto e puntuale pagamento delle indennità.

Qui nella nostra Provincia però era assai limitata l'azione della Cassa Nazionale (la cui amministrazione centrale è presso la Cassa di Risparmio di Milano e sotto la Presidenza di quell'illustre uomo che è l'on. Senatore Aldo Annoni di Milano ed è diretta dall'egregio nostro concittadino cav. Riccardo Fabris.)

Ora al nobile scopo di facilitare agli industriali della nostra Provincia la partecipazione agli immensi vantaggi che offre questo provvido e prosperoso Istituto, fra la Sede compartimentale di Venezia (che ha giurisdizione per tutto il Veneto) e la benemerita nostra Cassa di Risparmio, è interceduto un accordo pel quale questa assume gratuitamente con lodevolissimo esempio la rappresentanza dell'Istituto e quindi ad essa potranno rivolgersi quanti industriali verranno mostrare interessamento ai loro operai e far vedere che l'attrito fra capitale e lavoro non è che un sogno di mestatori e sfruttatori.

Qui quattro importanti stabilimenti sono vecchi assicurati della Cassa Nazionale, il nostro Cotonificio: lo Stabilimento della Società Anonima per la lavorazione del legname — la filatura Jenny Barbieri e C. di Pordenone — la ditta Muccioli: e crediamo di poter dire che mai vi furono differenze fra la Cassa Nazionale e queste ditte. Siamo certi che ora sotto il nobile patrocinio della nostra Cassa di Risparmio la lista aumenterà di molto con notevole vantaggio delle classi operaie.

La Cassa Nazionale a condizioni di straordinario favore fa assicurazioni individuali, e collettive semplici o combinate cioè per gruppi di operai, o per l'intero personale di uno stabilimento, con o senza garanzia della responsabilità civile o fa assicurazioni per l'anno intiero, o per singoli lavori di breve durata.

Le pratiche burocratiche sono ridotte al minimo necessario.

Ora sta negli industriali friulani di mostrare il loro patriottismo e il loro affetto agli operai; con che si stringeranno sempre più i vincoli che legano padroni e dipendenti.

Per dare un'idea dell'azione benefica spiegata dall'Istituto basterà accennare che gli operai assicurati colle polizze in corso alle fine dell'anno 1893 erano 119 447 e che dal 1884 in cui cominciò a funzionare la Cassa, furono assicurati 784 603 operai, senza contare quelli compresi in polizze di breve durata, non sussistenti alla fine dei diversi anni, e che costituiscono pure un numero rilevantissimo. E a quest'ultimo periodo dell'anno gli infortuni denunciati e liquidati, fra cui molti di gravissimi, furono nientemeno che 43.000 circa.

Procurino ora gli industriali di compensare la benemerita Cassa di Risparmio colla soddisfazione morale di rilevare che essa ha saputo colmare una vera lacuna. (1)

(1) Direttore della *Cassa nazionale per gl'infortunj degli operaj sul lavoro* è il friulano cav. Riccardo Fabris, figlio dell'ex Deputato cav. dott. Nicolò. La Direzione ha sede a Milano, ed il cav. Fabris, dedicandovi cure intelligenti ed assidue, si rese ormai assai benemerito dell'Istituzione. *Red.*

I funerali all'ex re di Napoli
Francesco II.°

Arco, 3. Truppe allineate lungo il percorso; vie adorne di bandiere abbrunate. Lampade elettriche accese, malgrado sole splendido, e coperte di velo nero.

Alle 10 il feretro lascia la modestissima cappella ardente eretta nella chiesa di Santa Maria del Sacro Cuore.

Procedono i veterani, gli asili, le scuole, le associazioni e le confraternite del Sacramento, le case militare e civile dell'arciduca Alberto, una compagnia di cacciatori, il Municipio di Arco — *invitato* a non mancare! — i cappuccini, i francescani, il clero, poi il Vescovo di Trento Mons. Valussi di Talmassons nel Friuli, in pontificale mitria scintillante nelle sue pietre preziose e nei ricami d'oro.

La bara, semplicissima, tutta nera, filettata d'argento, è portata a braccia da sei cacciatori del reggimento di cui il defunto era titolare. Sopra, un solo mazzo di rose, della vedova.

Dopo il feretro vengono il principe di Caserta — fratello ed erede dell'estinto — con i due figli in uniforme austriaca. Procedono soli, in gruppo.

Seguono gli arciduchi Alberto, Ranieri, Carlo, Lodovico, Franz, Ferdinando, Ottone, il principe ereditario d'Hohenzollern, l'arciduchessa Carlo Luigi, l'ex granduca di Toscana, il duca Siegfried di Baviera, il duca e la duchessa Teodoro, il duca di Alençon e molti ufficiali degli ulani; alcuni nobili napoletani in abito nero.

Chiude il corteo — lungo un chilometro — una compagnia di cacciatori.

Durante tutta la cerimonia il cannone ha sempre tuonato.

Alle undici precise il feretro entra nella Cattedrale per l'assoluzione.

La facciata del tempio — e così l'interno — è parata a lutto.

La bara viene posata davanti all'altar maggiore e dopo le preci e le funzioni religiose viene tumulata davanti alla cappella del Sacramento, in una tomba ieri preparata, tutta in pietra viva.

I fatti di Spalato
Le proteste della cittadinanza e del viceconsole italiano.

Spalato, 2. Il caffè Troccoli è ancora semichiuso, perchè non si sono potuti trovare prontamente i lastroni da sostituire a quelli infranti dai sassi dei croati. L'ordine non è più stato turbato; le osterie ed i locali pubblici si son chiusi per tempo; numerose pattuglie di gendarmi perlustrano le vie della città.

Una deputazione della cittadinanza, composta del conte Alberti e del conte Capogrosso, fu ricevuta oggi dal capitano distrettuale, al quale espresse l'indignazione unanime dei cittadini, per l'aggressione patita lunedì sera.

Il reggente questo viceconsolato d'Italia indirizzò al capitanato un energico e vibrato atto di protesta per le sevizie patite da cittadini italiani, notificando che, qualora dovesse mancare l'adeguata sodisfazione, egli sarebbe costretto ad avviare altri passi.

Superfluo il riferirvi di qual genere siano i commenti che si fanno sul contegno dalle guardie comunali, che capitanavano i vandali assalitori.

La situaziane in Africa.

Si ha da Massaua che il generale Baratieri è giunto mercoledì, con tutte le sue forze ad Adiquala, di qua del Mareb, di ritorno da Adua.

Le compagnie della milizia mobile, che aveva seco insieme colle permanenti, fecero ottima prova.

Tutto ora è tranquillo, a Cassala. Venne piantata una linea telegrafica da campo tra Keren ed Adua.

Ad Adua, ove non avvengono conflitti con Ras Mangascià e Ras Agos, e se costoro si assoggetteranno, verrà lasciato un riparto di truppe italiane. La capitale del Tigrè rimarrà dunque occupata dall'Italia.

Nei circoli competenti però si crede che i due Ras saranno destituiti, e in questo senso si sarebbero mandate dal Governo istruzioni al generale Baratieri.

Si è deciso il ritorno da Adua dopo aver constatato l'effetto fulmineo della spedizione, e dopo aver ricevuto ampie

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

Un dramma della gelosia

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Il colonnello, lieto della felicità di sua figlia, teneramente ammiravala, con una specie di amore e di orgoglio, dimenticando tutto in quella sua paterna contemplazione fino all'immancabile bicchiere di Xeres, di cui andava ghiotto.

Ma il cuore d'Elisa s'era fatto gonfio gonfio. La povera piccola fata provava un dolore acutissimo sotto al forzato sorriso dei suoi begli occhi cilestri. La boccettina di cristallo che si era spezzata era un ricordo di sua madre!

Si erano seduti intorno all'ampia tavola quadrata, preparata per il pranzo con la massima cura e finezza, provveduta di cibi e bevande squisite e di ogni possibile leccornia.

Fernanda non pronunciava parola, non faceva un gesto che non destasse ammirazione. Ella era veramente una regina.

Regina come lo può essere a venti anni, la figlia di una mahonese, che ha per padre un colonnello, ed è bella ... ama ardentemente.

Elisa aveva intanto il cuore sempre gonfio, e tuttavia sorrideva sempre.

Ella aveva perduto sua madre, aveva perduto suo padre. Eran quasi tre anni di ciò.

Il marchese de Rigny, un altro suo zio, il fratello maggiore del colonnello — che aveva tenuto il broncio alla signora Dernemont di aver cambiato in un nome plebeo il suo aristocratico, — era morto del pari dopo averle dato qualche prova di affezione.

Ella era dunque tre volte orfana, era povera ed il colonnello aveala raccolta in sua casa da vario tempo.

Fernanda al contrario era non solamente l'erede del colonnello, ma eziandio l'erede universale dei beni lasciati dal marchese de Rigny.

Era vero che in caso di decesso di madamigella de Saultray, Elisa le succederebbe, ma ciò non era che una sanguinosa ironia.

Fernanda faceva sempre dei lunghi sogni fantastici, improntati ad una tristezza senza fine, a delle gioje senza alcuna causa. Ella rideva e piangeva volta a volta od anche simultaneamente, da creatura affatto bizzarra com'ella era.

Elisa leggeva romanzi, molti romanzi.

Ella si isolava per leggerli, ed in pubblico, ella sorrideva, sorrideva sempre.

I parenti poveri devono sorridere sempre.

Roberto, diventato festevole, versava sempre dello Xeres al colonnello, parlava con fuoco a madamigella de Saultraye, con un fuoco che non era punto simulato.

Quanto a Fernanda, ella era tal fiamma davvero da far ardere un giovanotto.

Il colonnello, quando era di buon umore, soleva parlare con compiacenza ed orgoglio delle sue campagne. Ed era spesse fiate di buon umore, il colonnello.

Sua narrazione prediletta era quella di un certo combattimento, in cui aveva conquistato uno stendardo verde, strappato di propria mano ad un soldato del profeta ch'egli aveva inchiodato su di un affusto di cannone con un formidabil colpo di punta.

— Una sera, eravamo, così aveva egli incominciato, ad Aïn-Malakoff..

Ma nè Fernanda nè Roberto lo ascoltavano. Essi avevano ben d'altre cose per il capo.

Elisa soltanto, lei, docile auditrice, prestava orecchio al racconto del colonnello sorridendo.

Questi era stato a prendere il suo stendardo verde

Egli era radioso, come un trionfatore.

— Tu dovresti dipingere questa scena, Roberto, disse il signor de Saultraye.

Quale scena?

— Il combattimento di Aïn Malakoff, sclamò Elisa.

— Un glorioso combattimento, mio colonnello, disse Roberto.

— Tuo padre vi faceva parte... e sarebbe una bella occasione questa di fare il suo ritratto ed il mio, o di dare un vero valore ad una tela, un valore reale. Perpetuare insomma un grande ricordo, da additarsi ad esempio, degno di un figlio di ufficiale.

— Io, disse Fernanda, adoro le storie di guerra, ma a condizione che esse sieno intrecciate a delle istorie d'amore.

— A proposito di storie, poichè voi siete in vena, colonnello, voi dovreste raccontare quella di Arichita.

— Il combattimento di Aïn-Oussera, disse Elisa. Uno dei vostri più bei fatti d'arme, senza dimenticar la parte amorosa, che forma un fresco e delizioso idilio.

— Tu lo desideri.

— Noi lo desideriamo tutti, soggiunse Elisa.

— Certo, replicò Fernanda, la cui voce s'era d'improvviso fatta dura.

Roberto, un po' sorpreso, la guardò.

Fernanda gli sorrideva col suo sorriso nero, profondo come un'abisso.

Suo malgrado, lo sguardo di Roberto si era portato su d'Elisa, senza che questa vi ponesse mente

Fernanda sorprese quel colpo d'occhio, e:

— Mia cugina, vi piace? domandò.

— Ella rapisce... E' splendida come una pittura del Tiziano e vaporosa come una di Murillo.

— Vi sembra?...

E la di lei voce ritrovò il suo accento duro che aveva dianzi colpito Roberto.

Ma questa volta, ei non la fissò punto in volto, nè tampoco ei si stupì. Egli aveva compreso di aver ferito la sua fidanzata, facendo l'elogio della bellezza di un'altra donna.

— Voleva dire che è graziosa, assai graziosa — soggiunse poscia, — mentre voi Fernanda, voi siete bella e risplendente.

Fernanda provò un leggero fremito nelle nari. Il calore del complimento l'aveva fatta palpitare. La sua guancia era diventata color di rosa, mentre con compiacente orecchio stava ascoltando il racconto del colonnello, malgrado la sua amorosa preoccupazione.

— Poni attenzione, Roberto, vi sarà pur qui il soggetto di una tela.

— Sono con voi, colonnello.

— Era l'anno 1864, e gli arabi si erano sollevati. Una superba sollevazione, ragazzi miei, una vera sollevazione... La polvere parlava il suo linguaggio a getto continuo. A quell'epoca io era capitano comandante del primo squadrone...

— Del primo dei cacciatori d'Africa, disse Elisa.

— Sì, mia cara, rispose il colonnello rivolgendole un sorriso di riconoscenza per il tratto delicato della giovane lusingante la sua mania.

— Lascia dunque parlare papà — replicò con asprezza Fernanda.

— Come gli arabi ci facean menar dura vita! I nostri cavalli non trovavan più nè paglia, nè foraggi da mangiare, perchè i rivoltosi aveano saccheggiato e bruciato i poderi, massacrando i coloni... Un vero scempio, una desolazione... Una sera verso nove ore, ricevetti l'ordine di montar a cavallo e di correre su di Aïn Oussera. L'ospizio per le carovane era stato attaccato... Dieci minuti dopo, noi galoppavamo sulla via. Tutto ad un tratto io scorsi una gran luce rossa, dritta dinanzi a me. Per Iddio, l'Ospizio abbruciava. Io mi drizzai sulle staffe, gridando: Avanti, e spronando a gran forza il cavallo, mi curvai sul suo collo. Lo squadrone tutto intero mi seguiva. Noi passavamo come una tromba marina...

— Detaille, Meissonnier, han fatto ciò.

(Continua.)

assicurazioni d'amicizia, di deferenza e di sottomissione all'Italia dalle popolazioni.

Mangascià si rivelò impotente verso di noi, anche unito a Ras Agos.

Mangascià tenterà di riannodare le relazioni col governo dell'Eritrea.

Invece, dal lato dei dervisci, non si teme nessun pericolo. I dervisci da due mesi sono immobili ed impossibilitati a fare ogni tentativo, mancando di acqua e di viveri.

L'*Italia Militare* conferma che si offrirono a Baratieri cannoni, mitraglierie e rinforzi di truppa; e che Baratieri li rifiutò, accettando solo mille fucili per l'armamento della milizia territoriale e mobile.

Cronaca Provinciale.

Da Mortegliano.

Cose municipali. — *3 gennaio.* — La amministrazione municipale, che non è mai stata un modello, è ora peggiorata in modo che esige una pronta e radicale riforma.

Per limitare le mie considerazioni sui soli fatti già di pubblica ragione, dirò che la questione fu anche amministrativamente mal condotta.

Quando per mantenere la IV.a e V.a classe miste si aprì il concorso e si nominò la nuova maestra, la Giunta aveva già nelle mani la petizione di oltre duecento capi-famiglia che protestavano contro le scuole miste e ne chiedevano l'abolizione e sapeva che il Governo aveva quasi per intiero tolto il sussidio che accordava negli anni addietro.

Sarebbe stata logica la nomina della maestra quando poi la Giunta ed il Consiglio avessero dato torto alla domanda dei capi famiglia; ma siccome fu invece data ragione ai petenti, così la nomina della nuova maestra risulta un'incoerenza ed uno sperpero.

E' ben vero che il Consiglio scolastico diede torto al Consiglio municipale, ed ordinò il mantenimento delle due classi miste, ma è vero pure che i firmatari tengono a casa le proprie figlie.

Dunque, dal momento che per legge il Comune di Mortegliano non è obbligato ad avere le classi superiori, e dal momento che dato l'umore dei comunisti di non voler le scuole miste, si poteva risparmiare un'insegnante; è logico che quella nomina fu uno sperpero del pubblico denaro.

In questi giorni fu licenziato lo scrivano municipale per irregolarità, di cui le prime risalgono a qualche anno addietro. Ma sarebbero state possibili queste irregolarità, o meglio la continuazione di queste irregolarità, ove la Giunta e specialmente il segretario avessero fatto il proprio dovere? L'onor. Prefettura più e più volte ebbe a rilevare come il segretario sia inferiore al suo mandato. Io lo compatisco perchè non è lecito pretendere che abbia l'energia e la chiarezza di Crispi, avendone l'età.

Di questa insufficienza del segretario, i comunisti tutti ed anche il Consiglio sono convinti; ma nessun ha il coraggio di proporne il rimedio, sia per un riguardo ai lunghi anni di servizio prestato (per il medico D.r Fumo però non ebbero tutti questi riguardi, benchè si trovasse in migliori condizioni!) sia per un altro riguardo meno spiegabile — e che sa di favoritismo. Io comprenderei questo delicato riguardo, quando non ne dovesse soffrire l'intiera amministrazione, e se il segretario non si trovasse nelle condizioni agiate in cui si trova.

In riguardo a favoritismi, a Mortegliano se ne vedono delle carine. Anni fa, e sempre in omaggio alla stessa persona per la quale oggi non si muta segretario, senza concorso si nominò medico condotto tale che appena due anni dopo fu giuocoforza licenziare per motivi che preferisco tacere. E sì che i consiglieri, dei difetti di quel medico, erano stati preavvisati.

Licenziato quello, si nominò senza concorso il D.r E. Chiaruttini, e si portò lo stipendio ad un'esagerazione, per le finanze dei morteglianesi. Riconosco che quanto percepiva era ancor poco per il suo sapere; ma la celebrità bisogna lasciarle a maggiori borse che a Mortegliano.

Ora, avendo rinunciato il Chiaruttini, si dovette ritornar con lo stipendio a più modesi limiti; ma di nuovo fa capolino il favoritismo; poichè vi è chi, per suoi particolari e peculiari interessi, cerca far riuscire un suo protetto, e quindi fa, briga, a destra ed a sinistra, per farlo nominare senza concorso, come il solito. Anzi spinse a tanto il suo zelo da tentare che il Consiglio ufficiasse, pregasse il suo protetto ad accettare la condotta di Mortegliano! A lui interessa questa nomina senza concorso, ben sapendo che se al suo protetto non manca l'ingegno, che anzi ha elettissimo, manca però assolutamente quella pratica medica che non si acquista che dopo qualche anno di esercizio, per la quale considerazione molto facilmente in un concorso potrebbe venir posposto ad altri.

Quanto fin'ora ho esposto non è tutto, e se l'ill.mo signor Prefetto credesse di ordinare un'inchiesta generale, riscontrerebbe la necessità di mandarci un Commissario regio, di cui moltissimi vedono l'utilità, ma di cui nessuno ha il coraggio di chieder la venuta.

Da Pordenone.

Una rettifica. — *3 gennaio* — (B). — Pregovi rettificare il nome del proprietario dell'osteria al Sole. Esso è il signor Antonio Binni e non Bidori. Ad ogni modo gli auguro che con un nome o l'altro continui a lavorare come fa adesso.

Esami di elettori. — Questa mattina presenziai agli esami, che come annunciaste, dovevano far gli esclusi dalla lista elettorale.

Ventidue si presentarono. Presiedeva l'egregio pretore dottor Farlatti col vice-cancelliere Musso. Il maestro sig. Pacifico Falusca, della quinta elementare, fece l'esame di dettato, composizione, lettura ed aritmetica a questi bambini che stanno fra i quaranta e i settanta anni. Credo che due soli sieno caduti nelle prove.

Oh se non ridi, di che rider suoli?

Società in progresso — Con piacere do la notizia che col primo febbraio la Società agenti di commercio incomincierà a pagare il sussidio in caso di malattia. In seno alla stessa società, si sta sottoscrivendo per una bandiera sociale. Si dice pure che durante il carnovale, la Società stessa darà un grandioso ballo.

Da Codroipo.

Il capo d'anno in provincia. — *3 gennaio.* — (*Apollo.*) — Il primo del novello anno è passato felicemente nella nostra Codroipo.

Alla mattina la brava banda, diretta da quell'egregio maestro e cittadino ch'è il signor Antonio Pegreffi, percorse le vie del paese suonando allegre marcie — fermandosi dinnanzi alle abitazioni del *musicofobo* e simpatico signor Sindaco, e del benemerito Presidente della Società Filarmonica.

Cosa però che rilevo, e *con diritto*, perchè azionista e caldissimo fautore della Filarmonica, si è quella che, senza ordine della Presidenza, la banda abbia suonato dinnanzi a due negozii di coloniali, perchè i proprietarii avevano offerto antecipatamente un *misero* bicchierino.

Son cosa da nulla, è vero; ma che danno diritto agli azionisti che pagano, di pretendere che lo statuto della Società sia osservato scrupolosamente.

Alla sera, al grande Albergo Roma, ebbe luogo la prima festa da ballo, e per concorso di vezzose fanciulle, e di baldi giovanotti, puossi dire riuscitissima.

Io, poveretto, che vi assistei, pensavo con rammarico ai molti anni che mi pesano sul groppone, invidiando le bellissime coppie, che, avide di divertirsi, si slanciavano nei vortici della danza.

Buoni affari, auguro all'impresa.

Da Andreis.

Ricordiamo! — *2 gennaio.* — (*K*) — Da una corrispondenza da Maniago, inserita su questo giornale, soltanto oggi apprendo che il Cav. Romano Mora è trapassato.

Con Lui si è spenta una vera scienza didattica, onore del suo Sequals e della Provincia intera.

Sempre largo, larghissimo di competenti consigli ai dipendenti suoi per professione; sempre conciliativo e buono nell'esercizio delle proprie funzioni, quale Ispettore scolastico del circondario di Pordenone, per molti anni.

Per la sua età non avrebbe dovuto ancora morire; e per la sua salute, robustezza e volontà di lavorare, meno ancora; ma l'uomo tante volte deve soccombere sotto un insulto della Società corruttrice e corrotta.

Poche lagrime, a dir il vero, si sono sparse per la morte del Cav. Mora; e questo prova, non già che il trapassato non le meritasse, ma prova invece una volta di più che il mondo è un impasto di finzione e di bugia.

Una meschina voce ti saluta reverente, Sac. Romano Mora, e di quanto può averti defraudato l'uomo, ti compensi meritamente Iddio, che non può ingannare nè essere ingannato.

Da Gemona.

La disgrazia di un ubbriaco. — (*Y.*) — *3 gennaio.* — Questa notte moriva certo Egidio Donada, poco più che trentenne, tessitore, in seguito a ferita grave alla testa. Come quella ferita l'abbia il disgraziato riportata, non può dirsi con certezza; poichè, l'ultimo giorno dell'anno, il Donada, per salutare la morte del 94, ne bevette più che non dovesse e rincasò verso le ore ventidue già ferito. Ma era siffattamente ubbriaco, che non si potè ricavargli nulla: nè se fosse caduto nell'osteria o per istrada, nè in qual punto della strada. E i due giorni che stette sospeso tra la vita e la morte, non potè egli narrare come la cosa fosse succeduta.

Il brutto caso impressionò; e tutti vogliono dire la loro, in proposito.

Da Nimis.

Ladro in gattabuia. — Antonio Micossi, fornaciaio, fu arrestato il 30 dicembre per furto commesso nella notte di Natale di venti lire in biglietti a danno di Filippo Micossi, nella cucina del quale entrò servendosi di un ordigno di ferro. Fu veduto da testimoni entrare; e si notò ch'egli spendeva, in occasione delle feste, più che non comportasse il suo stato.

Da Gorizia.

L'arresto di un conte che commette eccessi. — *3 gennaio.* — Iermattina, nel caffè del Teatro, l'aspirante ufficiale degli usseri, conte Ceconi, salito in ira per motivi che non si conoscono, si diede a commettere eccessi, cagionando guasti. Intervennero le guardie di p. s. le quali cercarono di richiamare il contino alla calma e di trarlo fuori dal locale; ma avendo egli opposto fiera resistenza, lo ridussero al dovere conducendolo in arresto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

GENNAIO 4 Ore 8 ant. Termometro -4.4
Min. Ap. notte —5.5 Barometro 736.
Stato atmosferico
Vento Nord. pressione Stazion.
IERI: Vario
Temperatura Massima 2.4 Minima —4.8.
Media -1.04 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Gennaio 3

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.52	leva ore	11.36
Passa al meridiano	12.12.4	tramonta	0.3
Tramonta...	16.36	età . . giorni	8
Fenomeni			

Inserzioni
nella
PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, **se non a pagamento antecipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti numeri separati, *se non a chi ne avesse antecipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10*

L'onorevole Girardini e la questione delle Decime.

Come a tutti i Deputati, anche all'onorevole Girardini era stato mandato l'invito per l'adunanza dei possidenti della Provincia contra la minacciata commutazione di tutte le decime — laddove se ne aspettava l'abolizione.

Tale invito però fu recapitato all'on. Girardini due giorni prima dell'adunanza, mentre egli era assente dalla città per doveri professionali; e non ne prese cognizione che dopo, al suo ritorno. Ciò si affrettava egli a comunicare alla Presidenza della Associazione agraria, organizzatrice della riunione.

Decime.

In conformità alle decisioni dell'Assemblee generale tenuta il 29 p. p. dell'Associazione Agraria Friulana, vennero convocati ad una prima seduta che si terrà domani 5 corr. alle ore 1 pom., nei locali dell'Associazione Agraria i signori:

Biasutti cav. D.r Pietro, Caratti co. Avv. Umberto, Ciconi Nob. cav. Avv. Alfonso, Deciani co. D.r Francesco, Don Francesconi Parroco di Villalta, Freschi co. Gustavo, Marzin D.r cav. Vincenzo, Noano Don Angelo Parroco di Segnacco, Pecile comm. G. L. Senatore, Plateo Avv. Armaldo, Tell Don Giuseppe Parroco di Latisana per avvisare ai modi che si credono più opportuni affinchè possidenti e proprietari si accordino per una difesa comune contro la minacciata illegale commutazione delle decime.

La conferenza di questa sera.

Grande aspettativa per la conferenza di questa sera. La bella fama del prof. Dino Mantovani, il ricordo delle altre splendide conferenze da lui tenute, l'accoglimento ch'ebbe la stessa conferenza — *La presente tristezza nell'arte* — nella cólta e gentile Trieste: tutto ha disposto il pubblico a recarsi questa sera numeroso nella Sala maggiore del nostro Istituto Tecnico per udire la ornata e dotta parola del chiaro letterato.

R. Scuola Tecnica.

Nella sessione straordinaria d'esami presso la nostra Scuola Tecnica ottennero la Licenza i signori: Bortoluzzi Giovanni di Luigi da Udine, Miani Adolfo di Antonio da Palmanova, Zardi Pietro del fu Giorgio da S. Daniele.

Dal Bollettino di Grazia e Giustizia.

Chiereghin, giudice ad Udine, è tramutato a Nuoro.

Cristofoli, pretore a Sacile, è tramutato ad Ariano Polesine; Bolzon, pretore ad Ariano Polesine, è tramutato a Sacile.

Musso, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Pordenone, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Oneglia; Darazzi, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Venezia, è tramutato al Tribunale di Pordenone.

Questioni amministrative importanti.

Ce ne sono due, *in piedi*, come suol dirsi: una, quella dell'Ospitale, il cui Consiglio d'amministrazione non vorrebbe modificato — come suggeriva la rappresentanza del Comune — il preventivo suo 1895, onde potrebbe inasprirsi il conflitto latente fra Comune ed Istituto Pio; l'altra, quella tra Consiglio di Stato e Provincia, il primo volendo che nel bilancio preventivo provinciale restino soppresse tutte le spese facoltative, comprese lire 2500 che la Provincia pagava annualmente alla Associazione Agraria Friulana.

La prima, verrà molto probabilmente tra breve dinanzi al Consiglio comunale.

Quanto alla seconda, per quel che risguarda la soppressione generale delle spese facoltative, la Deputazione ha già energicamente protestato al Consiglio di Stato contro la loro radiazione dal bilancio, e minaccia una dimissione collettiva se tali rimostranze non verranno accolte. Per quello poi che concerne le 2500 lire da contribuire alla Associazione agraria, ecco l'ordine del giorno votato nell'ultima seduta consigliare di essa, il quale venne comunicato alla Deputazione:

«Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana, edotto come il Consiglio di Stato abbia espresso parere che dal bilancio provinciale debbano venir radiate, siccome facoltative, le somme di

L. 1500 assegnate all'Associazione come contributo annuo della provincia;

» 1000 assegnate alla *Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera;*

Osservato che il Ministero di agricoltura corrispondeva all'associazione agraria L. 1000 e altre 1000 per la Commissione per la difesa contro la fillossera e che pur questi contributi vennero a cessare;

Osservato pure che i contributi dei soci bastano appena a pagare le spese ordinarie d'amministrazione e le pubblicazioni;

Per cui l'unico fondo per i larghi provvedimenti dalla nostra istituzione attuati a vantaggio dell'agricoltura friulana erano soprattutto fondati sul contributo della provincia;

Osservato come nella certezza che detti fondi dovessero continuare si è di già impegnata pel 1895 per

Concorsi per la coltura del frumento con	L.	1000
Insegnamento agrario al liceo	»	500
Insegnamento agrario nelle scuole suburbane	»	300
Sussidi ad agrimensori che si fermano un anno presso la r. Stazione agraria per acquistare le cognizioni per divenire abili fattori	»	4000

per cui se mancasse l'entrata ordinaria non saprebbe come provvedere;

Osservato in merito che deve ritenersene obbligata secondo lo statuto sociale perchè la somma di L. 1500 non può riguardarsi diversamente che un obbligo contrattuale avendo la provincia sottoscritto N. 100 azioni per aver diritto a nominare un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione;

Osservato quanto al *fondo per la fillossera* che la provincia è obbligata per legge a concorrere a provvedere coi consorzi od altrimenti alla difesa contro la fillossera;

Considerato che nella finitima provincia di Gorizia va diffondendosi il fatale pidocchio con minaccia stringente anche del Friuli, d'onde la necessità di un servizio di attivissima vigilanza;

Deplorando che questi vitali interessi non sieno stati convenientemente apprezzati dal Consiglio di stato:

si rivolge alla onorevole *Deputazione provinciale* perchè, interponendo la sua autorità e rappresentando al Ministero dell'interno i danni gravissimi che colpirebbero l'agricoltura da cui il bilancio provinciale ritrae tutte le sue risorse, ottenga le due allogazioni di

L. 1500 per contributo annuo all'Associazione agraria friulana

« 1000 per la difesa del Friuli dalla fillossera sieno mantenute nel bilancio provinciale.

Il nostro bestiame in Austria.

Le I. R. Luogotenenze di Trieste e di Klangenfurt revocarono il divieto d'introduzione nel Litorale e nella Carinzia degli animali ad unghia fessa provenienti dall'Italia.

L'introduzione nel litorale viene però permessa soltanto a condizione che gli animali da introdursi nei giorni e passi doganali nella frontiera fissati, cioè *Robic* ogni Lunedì e Sabato, *Brazzano* ogni Mercoledì ed ultimo Venerdì del mese, *Chiopris Viscone* e *Nogaredo* ogni Domenica e Mercoledì, *Visco, Strassoldo* e *Cervignano* ogni Domenica e Giovedì della settimana, si presentino alla visita veterinaria affatto immuni da epizoozia.

Gli animali devono inoltre essere coperti di passaporti dai quali emerga che gli stessi si trovano da almeno 14 giorni nel luogo in cui vennero estesi i singoli passaporti, e che in esso luogo da 80 giorni non ha dominato una malattia contagiosa.

Gli animali non coperti di passaporti, od affetti di malattia contagiosa verranno respinti al confine.

I veterinari distrettuali Nardini di Tolmino e Zuttioni di Gorizia devono venir preavvisati, eventualmente in via telegrafica, 24 ore prima, dell'arrivo del bestiame al confine, non ommettendo di indicarne approssimativamente l'ora e per il veterinario di Gorizia anche il passo pel quale deve aver luogo l'introduzione.

I funerali del suicida.

Di notte — senza sacerdoti, senza simboli religiosi, senza preci — con accompagnamento di pochi intimi — alle ventitre di jeri la salma del povero suicida Giovanni Venerus venne trasportata, dalla sua dimora in via Lionello, direttamente al Camposanto.

Si era annunciato che i funebri seguirebbero stamane, alle ore nove e mezza: ma poi, non volendo mons. Rizzi Vicario del Duomo acconsentire di celebrare l'esequie religiose perchè trattavasi di un suicida; e la cognata del Venerus dichiarando che i funerali civili, di giorno, le sembravano una profanazione: si ricorse al mezzo termine dei funebri civili notturni, dopo ottenutone il permesso dalle competenti autorità.

Noi ripetiamo quanto altre volte dicemmo: i sacerdoti hanno diritto di scegliere essi il dove e il quando vogliano o possano intervenire, anche per celebrare quelle esequie pietose che si domandano per i trapassati. Ma non possiamo tacere la sorpresa nostra perchè in fatto di suicidi, vi sia tanta disparità di trattamenti. D'ordinario, quando si possa fondatamente credere trattarsi di suicidio avvenuto per mania, i sacerdoti accettano di funzionare nelle esequie.

Ora, se mai la pazzia poteva essere accampata come scusante del suicidio, lo era nel caso del Venerus: e per il fatto del fratello suo che attentò pure ai propri giorni or sono due mesi ancora; e venne poi rinchiuso in una casa di salute; e perchè, dal giorno di quella sventura domestica, il povero Giovanni non fu più bene in sè stesso, e frequentemente usciva in esclamazioni che già per lui era tutto finito; e perchè, senza pensare alla pazzia, non si riesce a spiegarsi il disperato proposito.

—

Triste, addolorante spettacolo, nel silenzio della notte fredda, l'avanzarsi per l'ampio stradone, conducente al Cimitero, della piccola comitiva raggruppata intorno al carro che lo seguiva — con pochi torci ardenti, la cui luce vacillante dava uno strano aspetto di scheletri giganteschi ai pioppi spogli e scapitozzati che fiancheggiano la via.

Come il silente corteo fu giunto al portone del Cimitero Nuovo, il signor Vittorio Zavagna disse brevi parole di saluto — in nome della Società Agenti — all'estinto, augurando possa, al di là, trovare quella pace che non potè avere sulla terra. Anche il commesso sanitario signor Comelli salutò il defunto, con parole di rimpianto.

Poscia, il feretro fu portato nella cella mortuaria e scoperchiato.

Alla vista del cadavere, composto in quella bianca bara e di bianco velo ricoperto, un fremito di dolore scosse gli astanti. Un giovane, amico dell'estinto, uscì di là piangendo; nè per qualche tempo egli potè frenare le lagrime ed i singhiozzi, malgrado gli altri presenti alla scena dolorosa lo confortassero.

—

Dietro il feretro vedemmo il signor Zuculin di Trieste, giunto a Udine la sera prima.

Dall'albo Municipale.

Tassa di Famiglia 1895.

Compiuta dalla Giunta Municipale la revisione del Ruolo per la Tassa suindicata in conformità all'art. 12 del Regolamento Provinciale, si rende noto:

1. che pel 1895 sono integralmente mantenuti il numero delle categorie, i quoti rispettivi ed i temperamenti di applicazione nell'anno 1894;

2. che le variazioni tutte introdotte nel Ruolo 1895 in confronto del 1894 staranno depositate ed esposte nell'Ufficio e nell'Albo Municipale, giusta il disposto dell'art. 13 del suddetto Regolamento, per 30 giorni consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinchè ogni interessato possa esaminarle.

3. che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattisi di elimina dal Ruolo, o di riduzione di tassa;

4. che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice, se tale ricorso riguarda la tassazione; ed entro il corrente mese di gennaio se riguarda il Ruolo;

5. che, giusta l'art. 28 del Regolamento suddetto, ogni contribuente entro il corrente mese potrà ricorrere contro il Ruolo 1895 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione;

1. Infine che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni, deve intendersi confermata pel 1895 (eccettò il caso di elimina o di riduzione) la tassazione definitiva dell'anno 1894.

Per la tassa pesi e misure.

Compilato lo stato degli utenti pesi e misure per il biennio 1894-95 si previene che il medesimo trovasi depositato presso l'ufficio municipale d'anagrafe per giorni otto affinchè tutti gli aventi interesse ne prendano cognizione, e quelli che si ritenessero indebitamente inscritti, possano produrre i relativi reclami giusta l'art. 62 del Regolamento per il servizio metrico approvato col R. Decreto 7 novembre 1890 N. 7240 Serie 3.

Gli utenti non compresi nello stato di cui sopra, dovranno presentare la loro denuncia, sotto comminatoria, in difetto dell'ammenda da L. 2. a L. 50.

Udine vecchia.

La antica Piazza del Fisco ed il palazzo Kechler.

(Continuazione e fine, vedi num. 2 e 3.)

La prima di queste baracche era quella di Valentino Padovani, detto *Mistruzz.* Egli apparteneva ad una famiglia di ottimi ed agiati popolani, molto caritatevoli. Venivano poi le baracche di Gioseffa Pellarini, di Luigi Tonsil, di Gio. Batta e Maria Casanova, di Giuseppe del Negro, di Pietro della Rossa, e di Marianna Cattone. La mattina di ogni giorno, eccettuato il venerdì, si vedeva un commercio di vendita carni, di lungo quelle baracche, animatissimo. Vendevasi poi su questa piazza il pollame vivo, che la gente del contado veniva a vendere dai paesi contermini.

Poichè siamo su questo argomento, diremo che non era raro il caso, in quelle giornate, di vedere avanti quelle banche assieme a due fanciulletti un pio Sacerdote che chiedeva qualche pezzo di carne a titolo di carità, con frasi benevoli e talvolta umoristiche, onde commuovere quei buoni popolani, che la maggior parte aderivano alle sue domande. Questo sant'uomo era Monsignor Francesco Tomadini — allora nei primordi della fondazione del suo Istituto di orfanelli. Il pio uomo ricorreva a questo espediente nelle giornate che si trovava alle strette; le quali, per il suo buon cuore, erano molte in un anno, poichè l'orfanotrofio per molti anni non ebbe nessuna rendita.

L'ultimo da quel lato, era il casotto dove teneva l'officina di calderajo, Giacomo Sticotti. Da questo lavoratorio alla muraglia di proprietà Toppo, vi era uno spazio di vari metri, e fra questi, appoggiati alla muraglia dei signori Angeli e parte a quella del conte di Toppo, in posizione verticale, stavano accatastati dei fasci di legname da fuoco. Tale commercio le teneva un tal Benoccio. Fra questi legni, e dietro i casotti, dal lato di mezzo, veniva depositata ogni sorta di immondizie. C'era perfino un letamaio dal lato della muraglia di Toppo!

Nel 1853, durante i ristauri e le riduzioni che si eseguivano al nostro teatro sociale su *disegno* e direzione dell'architetto Comm. fu Andrea Scala, sulla Piazza del Fisco, nel centro di quella, venne eretto con tavole di legno un vasto e comodo teatro che doveva servire per produzioni drammatiche, cavallerizzi e festa da ballo. Questo provvisorio teatro fu architettato ed eseguito dall'esperto e bravo falegname Sig. Antonio Saccomani, e decorato, sulle tele di cui era investito l'interno, dal pittore Rocco Pitaco.

La sua apertura venne inaugurata con la compagnia di cavallerizza del francese Guillaume, e con una splendida festa da ballo, essendo la stagione di Carnovale di quell'anno. Il Sociale era l'unico Teatro che esistesse in Udine a quell'epoca.

Il nome aapropriato a quello provvisorio della piazza del Fisco, era *casotto.* Ebbe vita due anni; e da esso venne poi l'idea di erigere il Teatro Minerva. E mediante il fu Gio Batt. Andreazza che era proprietario del locale, su disegno dell'architetto Giuseppe Zandigiacomo, il Minerva fu compito nel Carnevale del 1856.

Il Casotto avea comodo palcoscenico, vasta platea, col pavimento di tavola levabile per comodo della Cavallerizza, e due ordini di Loggie; servì di modello per altri teatri di quel genere, che furono eretti posteriormente. In quel teatro poi si eseguiscono varie produzioni drammatiche, anche da distinte compagnie, come quella del capo comico Verardini.

Verso il 1859 il conte Francesco di Toppo provò di erigere un fabbricato più decente, invece della vecchia osteria, e demolire la rustica muraglia, per cui, al cadere di quell'anno, sorse il nuovo locale della Birreria al Friuli coll'apertura del Giardino, per tanti anni condotto dal fu Giacomo Andreazza, luogo di ritrovo della più scelta società Udinese attrattavi anche dai concerti musicali che si davano nella stagione estiva in quel giardino abbellito di variate piante.

Ora quell'esercizio, ridotto a più modeste proporzioni, è frequentato dei provinciali che si recano in Udine nei giorni di mercato per i loro affari e il giardino tramutato in cortile con apposite rimesse, serve per collocarvi le carrette loro.

Nel 1868 il Municipio di Udine, per deliberazione Consigliare, acquistò dalla ditta Angeli la piazza del Fisco, coll'annessa osteria tenuta in affitto da Sante Pontisso per tanti anni; e ordinò lo sgombro di tutti quei Casotti, la demolizione dell'osteria ex Chiesa di santa Barbara, la livellazione e costruzione di una vasta e bella piazza colla pavimentazione di pietra viva circondata per riparo da colonne pure di pietra in varie parti del suo quadrato, nonchè gradinate e parapetti dal lato della via dell'ospitale vecchio, per renderla comoda ai ruotabili che devono caricare il grano, essendo dalle autorità Municipali destinata quella piazza al mercato delle granaglie (il che fu ottima cosa). Nel 1869, la nuova piazza era compita.

Tempo dopo, la ditta Angeli, sullo spazio della più volte ricordata muraglia che divideva l'interno della sua abitazione, dalla vecchia piazza, eresse un palazzo signorile di modesta architettura per proprio uso e per affittanze.

Ora, levati anche i casotti di nuovo modello che furono messi dopo compita la piazza, in base al magnifico Palazzo Kechler ed agli altri fabbricati nuovi, riteniamo che quella parte di città sia una delle più belle in fatto di Edilizia, e più ancora quando in mezzo del vasto quadrato di pietra, ove si tiene il mercato dei grani, si potrà erigere una artistica fontana.

E questa trasformazione di luride vie, di brutti fabbricati e incomodi piazzali, oggidì resi tanto puliti, simmetrici, comodi, avendo certe borgate della città cambiato totalmente faccia — come fu per la piazza del Fisco — lo si deve alle varie rappresentanze delle nostre autorità Municipali che da molti anni fino ad oggidì con buone idee, e retti principii, amministrarono ed amministrano tuttora l'azienda municipale a scopo del publico bene e per interesse dei cittadini. E noi che per tanti anni abbiamo tenuto d'occhio a molti lavori edilizi e scritto in proposito, non abbiamo dimenticato il merito dei nostri Ingegneri ed architetti che operarono per conto del Municipio nostro, quali furono, il Valentino Presani, il Gio. Batta Bassi, l'Antonio Lavagnolo, il Gio Batta Locatelli, l'Andrea Scala ed ultimamente il compianto Girolamo Puppati, per molte importanti sue opere come quella dell'acquedotto, della illuminazione elettrica, e per l'esatto e bel ristauro delle quasi rovinate Loggie di San Giovanni merita perenne ricordo nelle storie cittadine.

In tutti i nostri scritti con argomento di lavori edilizii abbiamo sempre con imparzialità accennato alla capacità dei nostri operai, tanto cittadini che della provincia.

—

Del Pietro Antivari, di buona e venerata memoria, diremo, per dovere di patriottismo, che, dopo una lunga sua assenza da Udine, lo rivedemmo nell'aprile del 1848, ritornato in patria resa libera dallo straniero — per poco sì, ma libera.

Il popolo di Udine, pieno di entusiasmo in quei giorni e ossequiente ai buoni cittadini, saputo della sua venuta nella città natia, e memore del bene che egli aveva operato durante la prospera sua fortuna in prò di molti, la sera del 10 aprile, in grande numero, preceduto dalla banda musicale civica con bandiera tricolore, fece, sulla piazza del Fisco, davanti il palazzo, una imponente dimostrazione, acclamandolo; onde egli riconoscente a tanto affetto, rispose commosso ringraziando.

Ricaduta Udine in mano dello straniero, il signor Pietro Antivari si portò all'assediata Venezia, arruolandosi nella legione Friulana in qualità di ufficiale d'amministrazione, prestando il servizio con tutta puntualità; nè a lui, abbenchè in avanzata età, pesava l'esercizio delle manovre, alle quali tutti gli ufficiali anche amministrativi, secondo il regolamento, dovevano intervenire.

Ritornato in Udine, la azienda della sua casa commerciale era per volontà ed assenso dell'ottima sua consorte nob. signora Anna Kircher, tenuta da brava ed onesta persona di una attività esemplare. Egli visse giubilato fino al 1 maggio del 1868. I suoi funerali furono modesti, con accompagnamento di molti distinti cittadini e gran numero di veterani delle guerre dell'indipendenza d'Italia.

Uno dei quali, dopo le esequie celebrate alla Cattedrale, tenne un discorso sui meriti dell'egregio cittadino, che lasciò di se tanti grati ricordi.

A. Picco.

Un ballo che promette di riuscire brillante

è quello che sarà dato verso la fine del corrente mese dalla società *Dante Alighieri*, Reduci e Filodrammatico. Il Comitato del ballo sarà composto di quanto v'ha di eletto fra i signori e le signore della città.

Se l'anno scorso l'esito di questo ballo fu buonissimo (lire 1200 nette), quest'anno, in cui il sentimento di patria fu stimolato in tutti noi da fatti ben noti, riuscirà per certo quale è da aspettarsi... splendido?

Tassa sui fiammiferi mitigata.

Oggi saranno pubblicate le nuove disposizioni e variazioni, riguardanti l'applicazione della tassa sui fiammiferi, per le quali i fabbricanti non saranno più obbligati al cambio e all'adattamento del macchinario per la confezione degli involti.

Queste facilitazioni furono concertate d'accordo colla commissione dei fabbricanti milanesi e leccesi.

Teatro Sociale.

Si avvertono i sig. azionisti che domani alle 13 v'è seduta, per decidere sullo spettacolo da darsi in quaresima.

Speriamo che la scelta sarà buona, e che questa quaresima si potrà gustare dell'ottima musica, e dilettarsi al canto di artisti di cartello.

La prossima Esposizione di Venezia.

Dietro iniziativa del comune di Padova vennero invitate le città del Veneto a costituire un premio speciale per la prossima Esposizione artistica internazionale di Venezia da intitolarsi *Premio del Veneto.*

La nostra provincia aderì alla sottoscrizione.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 106 60

Corso delle monete

Fiorini	216.—	Marchi	131.25
Napoleoni	21 22	Sterline	26.68

VOCI DEL PUBBLICO.

Nel *Friuli* di ieri sotto la rubrica *giusto reclamo*, leggesi un rilievo tutto a danno del tram cittadino, e a tutto vantaggio dei vetturali.

Ora è ad osservare che il medesimo diritto che hanno i veicoli di fermarsi per la visita daziaria alla barriera di porta Aquileja, lo ha anche il tram adibito al servizio pubblico. mentre la sosta prolungata di un carrozzone porta la conseguenza di attrettanti ritardi agli altri carrozzoni di servizio pubblico in moto nell'interno della città.

Da ciò ne consegue un danno non indifferente all'intero movimento dell'esercizio e conseguenti reclami dei passeggeri del tram, i quali in fin dei conti sono molto più numerosi di quelli che fanno uso delle cittadine pubbliche.

Quantunque a Udine il tram non si valga in tutti i casi dei privilegi di concessione, l'ostacolarlo continuamente non è certo d'interesse nè dell'Impresa nè del pubblico servizio cui è adibito.

Un Passeggiero.

Guarigione della tisi.

E' destino che gli uomini virtuosi, degni di essere proposti a modello, quali esemplari di scienza, restar debbano sempre ignorati. Uno di tali benemeriti troviamo designato nei giornali: è il valente prof. **Gaetano La Farina**, chimico in Palermo.

Egli, basandosi sulla formola dell'egr. Dr Bandiera, ha trovato il rimedio contro la tisi. Tale scoperta, al contrario di tutte quelle finora escogitate, è basata sull'azione istantanea di trovati chimici potentissimi. Il medicinale, poi, è per sè stesso un soave balsamo per lo apparato respiratorio. Egregi medici, che hanno già esperimentato **la Pozione antisettica**, dicono che le affezioni catarrali più gravi e resistenti agli altri metodi di cura, guariscono nel termine perentorio di quaranta giorni. Noi crediamo che col tempo si apprezzerà la forza di questo nuovo metodo.

Intanto è bene si sappia che il suo impiego in terapia è stato seguito da esito felice. Un medico scrisse all'inventore: «Il malato da me assistito, «affetto da tisi all'ultimo stadio, dietro «l'apprestazione del suo ritrovato, mi«gliora alquanto. La tosse è diminuita «— l'espettorazione è ridotta alla «metà — l'appetito è buono — le «forze rinvigorite.»

Dunque, chi desidera la guarigione, usi, senz'altro, tale specifico, il quale, per le sue proprietà antisettiche, è da preferirsi a tutti gli altri rimedii.

Sappiamo, infine, che il bravo prof. **La Farina** spedisce il farmaco a chi gliene fa richiesta. Bravo! Noi invitiamo i sofferenti e scrivergli subito in Palermo; via Tornieri, 65.

Arresti importanti - Un piccolo Panama.

Parigi, 3. In seguito all'inchiesta ordinata dalla Camera dopo relativa interpellanza, fu arrestato l'ingegnere Felice Martin ex direttore e di Cerbelland ex vicedirettore della compagnia delle ferrovie del Sud.

Contro di essi fu aperta un'istruzione giudiziaria.

La compagnia suddetta aveva avuto per principale fondatore il famoso barone Reinach.

Sono imminenti nuovi arresti e si dice trattarsi nientemeno che di un nuovo piccolo Panama.

Una lettera di Giosuè Carducci a Francesco Crispi.

I giornali riproducono la seguente, diretta da Giosuè Carducci a Crispi:

Caro e grande amico.

Nulla oggimai vi manca di ciò che per lo più è toccato ai sommi cittadini nella storia dei popoli: nè dopo salva la patria, l'ingratitudine di quelli che la invocavano; nè, dopo il colpo dell'assassino, l'aggressione di quelli che voi amaste e beneficaste; nè la procella selvaggia che, nè anche risparmia il giovine capo della figlia presso le nozze; nè, serena e calma tramezzo e sopra questo osceno infuriare di malvagità faziose e ambiziose, scema la vostra forza. — Salute e rispetto.

Ciclisti bevete Ferro China Bisleri.

Lo czar a Vienna?

La *Ungarische Correspondenz* di Budapest pretende sapere che, durante la presenza a Vienna dell'inviato speciale russo conte Puschkin, andatovi ad annullare l'assunzione al trono di Nicolò II, fu discussa la questione di un'eventuale visita dello czar alla corte imperiale d'Austria. Lo czar vorrebbe recarsi a Vienna nell'autunno di quest'anno

Stambouloff arrestato.

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia: Il giudice istruttore del Consiglio di guerra ha ordinato l'arresto di Stambouloff come sospetto di aver partecipato all'assassinio di Beltcheff. Stambouloff si trova però tuttora a piede libero. Il Governo bulgaro sarebbe stato avvertito dai rappresentanti di alcune potenze che la ulteriore persecuzione contro Stambouloff non potrebbe che nuocere alla Bulgaria.

Notizie telegrafiche.

I disastri causati dalla neve.

Vienna, 3 Nei dintorni di Vienna la neve è alta omai più di un metro. Qui lavorano allo sgombero parecchie migliaia di spazzini.

In tutta la Gallizia nevica da quarantotto ore e le strade sono impraticabili. Le ferrovie sono sospese.

Dalla Polonia russa giungono notizie di gravi disastri causati dalla neve.

Interi villaggi sono sepolti sotto la neve.

E' impossibile precisare il numero delle vittime.

La degradazione del traditore.

Parigi, 3. La degradazione del traditore Dreyfus avrà luogo sabato.

Intanto è attentamente sorvegliato affinchè non tenti di uccidersi,

Si assicura che tradiva già da tre anni!!

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.33	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prins 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flale ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

Suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

ANGELO PERESSINI

UDINE, Via Mercatovecchio - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fotolipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI MOGGIO UDINESE + CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROGAL DI PRAGA.

VOLETE DIGERIR BENE??

Nel 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Plombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc, **VOLETE LA SALUTE?!** tale da dichiararla senza tema di smentita La Regina delle Acque da tavola.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomatico apertivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, dalle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori D. BALDIZZONE

MILANO - Viale Magenta, 75 - MILANO

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro, venduti esclusivamente. Forniture di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli e Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA

in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. **5**

500 ore di luce corrispondono a 48 candele in elegante cassa da L. **8.50**

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti di VERONA.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza

ASSORTIMENTO D'**ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, farsi il prezzo d'ogni articolo.

☞ Copie **80,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XX 1895					ANNO XX 1895
	In Milano: Anno, L. **18**.	Sem., L. **9**.	Trim. L. **4 50**		
	Nel Regno: » » **24**.	» » **12**.	» » **6**.		
	Estero: » » **40**.	» » **20**.	» » **10**.		

Dono straordinario agli Abbonati annui.

L'età aurea dell' Arte Italiana

DI EUGENIO MUNTZ

Traduzione italiana di *Alessandro Luzio* e *Attilio Carotti*.

Magnifico libro in-8.o grande con 420 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di 650 pagine, su carta di lusso e 20 tavole a colori fuori testo. (Edizione fuori commercio, fatta esclusivamente pei nostri abbonati).

Invece del **LIBRO** si può avere:

☞ L'onomastico della Maestra ☜

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **G. B. TORRIGLIA**, fatta espressamente pel nostro giornale dallo stabilimento Borzino, e premiata alle Esposizioni riunite.

Dono agli Abbonati semestrali:

SENIO, ROMANZO DI NEERA. — VITA MONDANA, ROMANZO DI MEMINI.

Eleganti volumi di complessive pagine 650.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questo giornale col 1.o dicembre ha ingrandito il suo formato.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Centesimi 60).

Mandare vaglia all' Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14. — MILANO

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente co. uso regolare dell' *Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso il Prof **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia Bettoni al Volto Vescovado.

Deposito in Udine presso le farmacie del Dott. Francesco Nardini e Giacomo Comessatti.

Olio di Fegato di Merluzzo

OLIO di FEGATO DI MERLUZZO PRIMA PESCA

Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest' olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.